



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 21/33 DEL 4.06.2019

Oggetto: Carbosulcis. Approvazione Bilancio al 31.12.2018, nomina Amministratore Unico e Collegio Sindacale.

L'Assessore dell'Industria, preliminarmente all'illustrazione dell'andamento della società e del bilancio chiuso al 31.12.2018, ricorda l'attuale composizione degli organi societari:

- l'Amministratore Unico, nella persona dell'Ing. Antonio Marini, nominato in occasione dell'Assemblea Ordinaria del 18.7.2018 a sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 33 /31 del 26.6.2018, fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2018;
- il Collegio Sindacale nelle persone di: Dott. Giovanni Nicola Paba (presidente), Dott. Sergio Casu (componente effettivo), Dott.ssa Cinzia Ambu (componente effettiva), Dott.ssa Giovanna Luisa Lupinu (componente supplente), Dott.ssa Gabriella Sotgiu (componente supplente); nominati in occasione dell'Assemblea Ordinaria del 29.9.2016 ai sensi della deliberazione n. 46 /29 del 10.8.2016; in carica per tre esercizi, 2016-2017-2018, e comunque sino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2018;
- il Revisore legale, nella società di Revisione Mazars Spa, nominata ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016, in occasione dell'Assemblea Ordinaria del 2.8.2017 a seguito di procedura di evidenza pubblica ex D.Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti) gestita dagli uffici dell'Assessorato dell'Industria, in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2019.

Fatte queste doverose premesse l'Assessore prosegue informando la Giunta che, con nota prot. n. 821 del 12 aprile 2019, l'Amministratore Unico ha provveduto a presentare il Bilancio chiuso al 31.12.2018, completo di Relazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale incaricato delle funzioni di vigilanza, Relazione della società di revisione indipendente Mazars SpA ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e Relazione sul governo societario ex art. 6, comma 4 del Testo Unico sulle partecipate (D.Lgs. n. 175/2016) che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Con la medesima nota, l'Amministratore ha provveduto a convocare l'Assemblea dei Soci per il giorno 29 aprile 2019 per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:



1. bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. indennità di risultato dell'Amministratore ai sensi della Delib.G.R. n. 14/26 dell'8.4.2015 e Delib.G.R. n. 33/31 del 26.6.2018;
3. relazione sul governo societario e programma di prevenzione dei rischi aziendali;
4. rinnovo organo amministrativo e determinazione del relativo compenso;
5. rinnovo Collegio sindacale e determinazione del relativo compenso.

In relazione al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, questo evidenzia una perdita d'esercizio di euro 7.613.350 (contro una perdita di euro 8.631.237 dell'anno precedente). La società nel corso del 2018 ha inoltre accantonato e trasferito a carico dell'esercizio, a titolo di trattamento di fine rapporto, euro 502.266 (contro euro 639.061 del 2017), euro 9.796.354 a titolo di ammortamento dei cespiti materiali ed immateriali (contro euro 9.683.608 del 2017), di cui euro 9.296.976 relativi alla quinta ed ultima quota fissa prevista nel Piano di chiusura, euro 481.860 a titolo di accantonamento fondo recupero ambientale (contro euro 507.197 del 2017) relativo alla post gestione trentennale della discarica, euro 797.050 a titolo di accantonamento al fondo capping discarica (contro euro 838.960 del 2017).

L'Amministratore Unico della Società propone di coprire la perdita d'esercizio 2018 rilevata con l'utilizzo dell'apposita riserva iscritta nel patrimonio netto denominata "Versamenti in conto copertura perdite".

In allegato alla presente deliberazione si riportano i principali dati economico finanziari e patrimoniali dell'ultimo quinquennio (Allegato A e B).

L'Assessore ricorda che, con l'approvazione da parte della Commissione Europea del Piano di chiusura della miniera di carbone di Nuraxi Figus (di seguito Piano di Chiusura), recepito dalla Delib. G.R. n. 48/27 del 2 dicembre 2014 e, successivamente, dalla legge regionale n. 29 del 4 dicembre 2014, dal 30.9.2014 ha avuto termine la gestione dei servizi di pubblico interesse relativi alla custodia e al mantenimento in sicurezza della miniera di Nuraxi Figus, e, a partire dal 1 ottobre 2014, la Carbosulcis è in regime di attuazione del Piano di chiusura delle attività minerarie, reso esecutivo dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 52/21 del 23.12.2014, n. 8/22 del 24.2.2015, n. 67/12 del 29.12.2015 e n. 35/40 del 18.7.2017.

Con la cessazione dell'attività mineraria ed il conseguente esaurimento degli aiuti alla produzione ex art. 3 della Decisione 2010/787 si è arrivati ad una fase di svolta del piano di chiusura.



Allo stato attuale il Piano prevede il riconoscimento degli Aiuti di Stato a copertura degli oneri straordinari, sempre legati alla chiusura della miniera, che riguardano l'orizzonte temporale del 2027.

Si è pertanto ritenuto di adeguare il piano di chiusura, che, si ricorda, è stato elaborato nel 2013 e approvato nel 2014, al contesto e agli scenari attuali.

La revisione, comunicata alla Commissione Europea ha ricevuto dalla stessa l'autorizzazione formale lo scorso 17.4.2019, con nota COMP.B3/AC/AM/cl*/2019/54374, di cui si allega copia alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, ritenendo che "la rimodulazione degli oneri straordinari proposta dalle autorità italiane non costituisca una modifica dell'aiuto che necessiti di una notifica ai sensi dell'articolo 108, comma 3, del TFEU". La revisione del piano di chiusura rispetta gli importi già autorizzati e adotta un approccio prudentiale, per cui è possibile che si avranno maggiori ricavi e minori costi, per i quali si auspica che gli eventuali maggiori ricavi o minori costi siano utilizzati per ridurre l'impatto degli aiuti a carico del bilancio regionale. In tal senso anche la Commissione Europea avendo evinto, "dai documenti presentati dalle autorità italiane che gli importi degli aiuti di cui all'allegato A potrebbero essere soggetti a ulteriori revisioni in riduzione, in particolare sulla base di futuri eventuali ricavi realizzati da Carbosulcis S.p.A." ha invitato "le autorità italiane a comunicare alla Commissione eventuali ulteriori riduzioni di questo tipo nell'ambito delle relazioni di monitoraggio del piano di chiusura trasmesse periodicamente alla Commissione".

L'Assessore riepiloga brevemente i principali fatti che hanno contraddistinto l'esercizio 2018:

- esodo di n. 41 lavoratori a seguito del Piano di chiusura della miniera di carbone "Monte Sinni";
- cessazione dell'attività estrattiva al 31 dicembre 2018 come previsto dal Piano di chiusura della miniera di carbone "Monte Sinni";
- prosecuzione degli interventi di ristrutturazione aziendale in coerenza con il Piano di chiusura e adozione nuovo organigramma (1° ottobre 2018);
- prosecuzione degli interventi relativi all'Accordo di Programma RAS - INFN per la realizzazione del progetto sperimentale Aria - Seruci I;
- completamento delle attività di sperimentazione sulla tecnologia di processo proprietario avviata nel 2016 per la lisciviazione del carbone per la produzione di acidi umici;
- realizzazione dell'impianto sperimentale per la produzione innovativa dell'alga spirulina (per il quale è stata acquisita in data 1° febbraio 2019 la contitolarità paritetica del relativo brevetto presentato il 31 gennaio 2019);



- presentazione al Ministero dello Sviluppo Economico ed alla Regione Autonoma della Sardegna – Centro regionale di programmazione della proposta per un Accordo per l'innovazione sui progetti di ricerca e sviluppo denominati ES e FeDE relativi a sistemi innovativi di stoccaggio dell'energia e a innovazioni di prodotto nel settore dei fertilizzanti dalla lisciviazione del carbone;
- presentazione alla RAS – Assessorato della Difesa dell'Ambiente del progetto di ampliamento della discarica RNP con un nuovo lotto di 451.000 mc;
- atto di indirizzo sul Piano industriale 2018-2022 con la Delib.G.R. n. 1/16 dell'8 gennaio 2019;
- destinazione risorse finanziarie FSC 2014 -2020 ai progetti FeDE - modulo 1 e Spirulina 2.0 con la Delib.G.R. n. 6/40 del 5 febbraio 2019.

Relativamente al Piano di chiusura della miniera, l'Assessore evidenzia che le attività in sottosuolo, nell'esercizio 2018 sono ormai limitate al mantenimento in sicurezza degli impianti e delle relative strutture d'accesso nonché agli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

In accordo con quanto previsto dal Piano di chiusura la produzione di carbone è terminata il 31 dicembre 2018 e con essa cesseranno a partire dal 2019 gli Aiuti di Stato erogati a norma dell'art. 3 della Decisione 787/2010/EU che costituiscono oltre il 50% degli Aiuti previsti nel Piano di chiusura e autorizzati dalla Commissione Europea.

Risultano rispettati dei vincoli economici del Piano di chiusura, con un risparmio di oltre il 10% rispetto alle previsioni per il periodo 2013-2018.

Sono state intraprese le valutazioni circa la riutilizzazione e la dismissione degli impianti minerari che sono destinati alla vendita o allo smaltimento.

Per quanto riguarda la gestione discarica rifiuti non pericolosi, l'Assessore ricorda che è stato prorogato di ulteriori 12 mesi il contratto con l'Enel per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento a discarica dei rifiuti di processo (reflui) prodotti dalla centrale termoelettrica Grazia Deledda di Portovesme.

I conferimenti presso la discarica sono proseguiti con l'ausilio dei partner per le attività di trasporto dei rifiuti nonché con l'utilizzo di servizi di intermediazione con conferimenti verso la discarica della Ecoserdiana S.p.A. in qualità di subappaltatore.



Con il mutato status della Centrale Termo Elettrica, iniziato nel corso del 2016 e la conseguente riduzione della produzione di energia elettrica, è proseguita la riduzione delle ceneri conferite alla discarica rispetto al passato. Occorre poi ricordare che l'Autorizzazione all'esercizio della discarica vincola la Società a smaltire rifiuti provenienti esclusivamente dalla CTE ENEL di Portovesme.

I lavori di costruzione del corpo discarica eseguiti nel 2018 hanno impiegato risorse interne, con l'ausilio dei contratti in economia e sono state realizzate le opere previste nel progetto della discarica unitamente a tutti i lavori attinenti i controlli di monitoraggio delle matrici ambientali potenzialmente interessate dall'opera discarica, e ai i lavori legati alla gestione e al corretto funzionamento degli impianti e servizi collegati.

In concomitanza ai lavori di innalzamento del terzo argine, sono proseguiti gli accantonamenti ai fondi denominati "fondo recupero ambientale" e "fondo capping discarica" secondo le corrette regole di contabilizzazione dei costi.

Si rileva che il piano industriale ha previsto la costruzione di nuovi lotti di discarica, in adiacenza al corpo principale ed il valore patrimoniale dei terreni tiene conto di questa destinazione d'uso. Le istanze di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) ed AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) necessarie per l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi sono state presentate agli Enti competenti per una superficie di circa 5.76 ha, ed una volumetria utile pari a circa 451.000 m3, che garantiranno ulteriori 5 anni di smaltimento dei rifiuti, sia per quelli provenienti dalla CTE Enel che per altri prodotti nel comprensorio industriale di Portovesme.

Su questo fronte un potenziale rischio deriva dalla recente decisione del Governo, indicata nel Piano Nazionale Energia e Clima presentato lo scorso 31.12.2018 e attualmente in consultazione VAS, di anticipare l'uscita dal carbone (il cd phase out) al 2025, rispetto ad uno scenario inerziale al 2030. Tale decisione è stata accompagnata dal Decreto del Direttore generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali n. 430 del 22 novembre 2018 avente ad oggetto "Avvio del riesame complessivo dell'Autorizzazione integrata ambientale per le installazioni che svolgono quale attività principale la gestione di grandi impianti di combustione, o la fabbricazione in grandi volumi di prodotti chimici organici".

L'articolo 2 del predetto provvedimento prevede, tra l'altro, che entro il termine del 31 gennaio 2019 i gestori delle installazioni interessate debbano presentare la documentazione necessaria al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali in possesso e, in particolare, il comma 2 dispone in termini perentori che "nel caso di impianti di combustione alimentati a carbone, la documentazione (...)



deve espressamente prospettare la cessazione definitiva dell'utilizzo del carbone ai fini di produzione termoelettrica entro il 31 dicembre 2025, dettagliando il piano di fermata definitiva, pulizia, protezione passiva, messa in sicurezza e aggiornamento della relazione di riferimento per i gruppi termoelettrici alimentati a carbone, corredato del relativo cronoprogramma".

L'Assessore comunica che, attualmente, sono stati avviati dal MISE, unitamente al Ministero dell'Ambiente, degli incontri con TERNA e i tre produttori proprietari delle otto centrali ancora attive (Enel, Ep Produzione e A2A) che verrebbero coinvolte dal phase out, due delle quali in Sardegna, al fine di verificare modalità per arrivare alla chiusura/riconversione degli impianti entro il 2025.

La tempistica del phase out avrebbe necessariamente un impatto sul Piano della Carbosulcis dal momento che genererebbe minori entrate rispetto a quelle previste per accompagnare la società al completamento dello stesso al 2027.

Per quanto riguarda gli esodi, nel corso del 2018 è proseguito il processo di messa in quiescenza del personale che aveva maturato i requisiti di legge per usufruire del trattamento pensionistico.

Il Piano di chiusura approvato prevedeva che, nel periodo 2013-2018 il personale in carica passasse da 440 a 119 unità e che venissero conseguentemente erogati incentivi all'esodo per un importo complessivo massimo di euro 33.528.000.

Nel biennio 2013-2014 hanno lasciato l'azienda 9 dipendenti senza usufruire però dell'incentivo all'esodo, in quanto il Piano non era stato ancora approvato.

Nel corso del triennio 2015-2017, hanno lasciato l'azienda 230 lavoratori di cui 223 per aver raggiunto i requisiti per la pensione, 5 volontariamente e 2 a causa di decesso.

Alla data del 31 dicembre 2018, n. 43 lavoratori (di cui n. 20 impiegati e n. 23 operai) hanno lasciato l'azienda usufruendo dei benefici previsti dall'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali e come previsto dalle deliberazioni regionali, portando la Società al 1° gennaio 2019 ad una forza lavoro pari a 160 lavoratori, di cui 1 dirigente, 88 impiegati e 71 operai.

Complessivamente si è determinato un importo per incentivi all'esodo per il periodo 2015-2018 pari ad euro 15.951.547, dei quali euro 14.509.444 certificati ed euro 13.179.241 già rimborsati dalla RAS.

La differenza tra il preventivato a piano (119 unità) e il dato attuale (160 unità), pari a + 41 addetti, è dovuto al minor ricorso all'incentivo da parte del personale che, pur non avendo raggiunto l'età pensionabile, da Piano era stato indicato "in esubero", il quale però ha trovato temporanea ricollocazione nelle attività alternative avviate nel corso di questo ultimo quadriennio oltre che negli



interventi di messa in sicurezza e di sistemazione ambientale anche a seguito della recente rimodulazione del Piano stesso approvato dalla Commissione Europea.

L'attuale Amministratore Unico prevede che, entro il 2019, i dipendenti diventeranno circa 130.

Di seguito, viene illustrato il dettaglio del numero dipendenti atteso da Piano e il numero dei dipendenti che hanno lasciato l'azienda al 31 dicembre 2018

	2013-2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Dipendenti INIZIO ANNO	440	431	301	251	201	
Dipendenti in uscita attesi da Piano	113	21	85	7	95	321
Dipendenti che hanno lasciato l'azienda	9	130	50	50	41	282
- di cui personale incentivato	0	129	49	50	41	271
- di cui personale non incentivato	9	1	1	0	0	11
Dipendenti FINE ANNO	431	301	251	201	160	

L'Assessore prosegue, sottolineando che con la deliberazione n. 1/16 del gennaio 2019 la Giunta regionale ha deliberato di prendere atto del Piano Industriale presentato dall'Amministratore Unico, fermo restando il pieno rispetto del Piano di chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea del 1° ottobre 2014 sull'aiuto di Stato; di considerare le attività poste in essere al fine di sostenere una riconversione aziendale, necessarie per promuovere lo sviluppo economico sociale del territorio partendo dalla valorizzazione degli asset materiali ed immateriali esistenti, tenendo conto dei limiti posti dal mercato ed assicurando l'equilibrio e/o la sostenibilità economico-finanziaria per la Società, anche in un'ottica di riordino e razionalizzazione delle società partecipate regionali che prevede eventuali accorpamenti e/o fusioni funzionali; di considerare necessario, per le attività extra Piano di Chiusura previste nel Piano industriale, procedere dietro presentazione di singoli e specifici business plan e budget, mantenendo una contabilità che consenta l'individuazione dei costi ad essi inerenti di cui dovrà essere dato conto nei documenti di Bilancio.

Gli scenari proposti nel Piano industriale 2018 - 2022 vedono la Carbosulcis proseguire nell'accompagnamento del Piano di chiusura con l'avvio anche di nuove attività, finanziate con risorse proprie e con incentivi nazionali. L'obiettivo è di cercare di trasformare la stessa in Società di



servizi a supporto delle nuove attività progressivamente esternalizzate a partner privati nel proprio sito produttivo, ma che possa anche operare in collaborazione con altri soggetti pubblici ed enti territoriali su progetti di loro interesse.

Le scelte programmatiche effettuate nel Piano, sono determinate in particolare dal mutato contesto normativo introdotto del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cosiddetto "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che, tra le altre, prevedono l'impossibilità di perseguire attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Autonoma della Sardegna.

I programmi della Società prevedono pertanto che le aree di business già attive e in fase di avviamento quali la gestione dei rifiuti in discarica, la fase industriale della produzione di fertilizzanti, la fase commerciale del progetto ARIA e le tecnologie di accumulo di energia in sottosuolo vengano assegnate ad operatori economici da selezionare con procedure ad evidenza pubblica. Fondamentale per la realizzazione di quanto previsto nel Piano sarà quindi l'interesse che gli operatori economici dimostreranno per i progetti che la Società propone con particolare attenzione alla loro collocabilità sul mercato.

Nello stesso Piano industriale viene, inoltre, delineata una strategia di collaborazione con enti ed università al fine di valorizzare l'importante patrimonio di risorse umane ed infrastrutturali della Società per le diverse aree tematiche in ambito interamente pubblico.

Al contempo, nell'ambito e nel quadro del piano di riassetto delle partecipazioni pubbliche di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 andrebbe valutata la fattibilità e studiata con attenzione una "convergenza" societaria, da verificare con la Commissione Europea, delle tre principali società partecipate controllate dall'Assessorato dell'Industria ed operanti in campo minerario ed ambientale – Carbosulcis SpA, IGEA SpA, Fluorite di Silius SpA in liquidazione – opportunamente razionalizzate e riorganizzate, tenuto conto che il Piano di Chiusura autorizzato dalla Commissione Europea prevede che, al 2027, in Carbosulcis vi siano ancora 35 addetti, di cui 15 tecnici e 20 operai, che non avranno raggiunto l'età pensionabile.

L'Assessore prosegue nell'illustrazione delle principali attività svolte nel corso dell'esercizio 2018 che hanno comportato costi diretti:

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	IMPORTI
Nastri trasporto grezzo	25.551



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 21/33
DEL 4.06.2019

Esercizio mezzi diesel	359.675
Servizi ausiliari miniera	3.705.122
Manutenzione miniera	611.893
Preparazione e scavo gallerie	91.421
Impianto trattamento	4326.345
Trattamento inerti	70.132
Ambiente e sicurezza miniera	594.374
Gestione discarica sottosuolo	751.339
Gestione discarica superficie	3.008.936
Formazione personale art.3 e art.4	237.940
Gestione societaria esodi	2.585.906
Piano caratterizzazione art.4	30.793
Costi diretti progetto ARIA - INFN	756.419
Gestione impianto pilota di lisciviazione	218.395
Costi diretti progetto Spirulina	33.712
Costi di struttura	7.360.224

L'Assessore rappresenta, inoltre, che le risorse finanziarie pervenute alla Società nel corso dell'anno 2018 sono le seguenti:

Incassi da Enel per stoccaggio reflui (compreso tributo regionale)	9.860.687
Incassi da Terna per contratto riduzione prelievi energia elettrica	122.700
Accredito da CSEA	601.023
Accredito da Agenzia Entrate rimborso IRES 2011 e interessi	1.111.106
Altri accrediti Agenzia delle Entrate	50.189



Finanziamento RAS piano chiusura ex art. 3 - II sem 2017	5.882.847
Finanziamento RAS piano di chiusura ex art. 4 - II sem 2017	275.698
Finanziamento RAS incentivo esodo - II sem 2017	1.914.600

La struttura finanziaria è equilibrata in considerazione dell'apporto di capitale da parte del socio, mentre in prospettiva, in considerazione dell'analisi del rischio di crisi aziendali, si evidenzia che le previsioni di perdita indicate nel piano di chiusura, trovano copertura negli stanziamenti di bilancio regionale per il triennio 2019-2021.

L'Amministratore Unico ha inoltre provveduto con la Relazione di cui all'art. 6 comma 4 del D.Lgs. n. 175/2016 a fornire adeguata informativa in merito agli strumenti di governo societario adottati.

Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, elaborato come richiesto dall'art. 6, comma 2, dall'art. 14, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016, inserito nella Relazione sul Governo Societario, richiede comunque di essere messo in relazione con la "Analisi situazione societaria e prospettive di gestione" contenuta nella Relazione sulla Gestione al 31.12.2018, al fine di avere un quadro informativo più completo.

A tale proposito l'Assessore ricorda alla Giunta che, lo scorso marzo, il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e la Fondazione nazionale dei commercialisti hanno predisposto uno schema di relazione sul Governo societario finalizzato a soddisfare gli obblighi sovraesposti. Auspica pertanto che, a partire dal bilancio al 31.12.2019, le società partecipate ed in house della Regione Sardegna adottino in maniera uniforme tale schema per esporre al Socio la valutazione del rischio di crisi aziendale.

Nello specifico, relativamente al fatto che "la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 cc), l'Amministratore Unico evidenzia come tale indicatore "perda significato e risulti non applicabile al caso specifico in quanto la Società esercita tuttora un'attività non competitiva e gli ammortamenti, calcolati in attuazione del Piano di Chiusura, incidono sul risultato operativo in misura superiore agli ammortamenti determinati secondo i criteri civilistici".

Inoltre "nel patrimonio netto della società è presente apposita riserva costituita dal Socio unico per far fronte alle perdite che, al 31.12.2018, è pari a euro 47.807.441".

Sulla base degli elementi acquisiti fino alla data delle rispettive relazioni, né il Collegio Sindacale, né la Società di Revisione Mazars hanno rilevato l'esistenza di incertezze significative riguardo a eventi



o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Va peraltro ulteriormente sottolineato che la società Carbosulcis si trova inserita in un quadro normativo particolare, in quanto sta attuando un Piano di Chiusura supportato da un piano di aiuti regolarmente autorizzato dalla Commissione Europea, recepito con la legge regionale 4 dicembre 2014, n. 29.

Relativamente alle vertenze definite nell'esercizio o in corso di definizione i cui esiti potrebbero avere effetti di carattere finanziario, riportati nella Relazione sulla Gestione, l'Assessore ritiene opportuno portare brevemente all'attenzione della Giunta le cause ENI-Syndial e quella Assicurazioni Generali.

In merito alla prima, promossa nel marzo 1998, la Corte di Cassazione ha comunicato alla Carbosulcis la sentenza del 24.10.2017, n. 25087, con la quale è stato rigettato il ricorso proposto dalla stessa in merito alla risoluzione per eccessiva onerosità della polizza incendio stipulata da Carbosulcis sotto gestione Enirisorse Spa con INA Assitalia per la durata di dieci anni (1.1.1994-31.12.2003). Carbosulcis il 20 marzo 2018 ha effettuato il pagamento a Generali Italia SpA, che nel frattempo ha incorporato INA Assitalia, dell'importo di euro 9.754.662,88, comprensivo di spese e di interessi maturati al 16 marzo 2018. Dopo aver esperito un tentativo di transazione, il 9 novembre 2018 è stata inviata diffida alla Syndial a rimettere a favore della Carbosulcis le somme citate rinvenienti dagli obblighi di cui alla scrittura del 20.3.1996. Syndial si rendeva indisponibile ad aderire alla richiesta di pagamento Carbosulcis. Sussistendo i presupposti per citare in giudizio la Syndial, ma considerata l'onerosità del contenzioso, è stato chiesto al socio di acquisire parere dell'avvocatura regionale.

In merito alla seconda causa con Assicurazioni Generali, promossa nel luglio 2001 a seguito del mancato indennizzo dei costi sostenuti per il recupero dell'armamento marciante interessato dal fenomeno di autocombustione del 17.5.1999 nel pannello di coltivazione W1, a seguito di sentenza del Tribunale di Cagliari del 2007, il 21 giugno si è conclusa la procedura peritale che prevedeva spese di salvataggio per euro 4.089.570, pari ad euro 7.473.496 attualizzati. Non avendo ricevuto il pagamento da parte dell'Assicurazione, la Carbosulcis ha proceduto ad agire giudizialmente per il recupero della somma indicata. L'udienza di discussione è fissata al prossimo 16 dicembre 2020. L'importo complessivo è regolarmente iscritto in bilancio alla voce "Crediti verso altri" fin dal bilancio 2011. Nel bilancio 2015 si è comunque istituito un fondo rischi su crediti diversi per euro 2.253.044 tenendo conto della proposta transattiva presentata alla controparte in data 3.11.2015.



In relazione a quanto sopra esposto, non rilevandosi elementi ostativi, l'Assessore, visti i curricula vitae e le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità rese ai sensi della normativa vigente, propone pertanto alla Giunta regionale:

- di approvare il bilancio d'esercizio 2018 della Carbosulcis S.p.A. come da progetto predisposto dall'Amministratore Unico;
- di coprire la perdita d'esercizio 2018 rilevata di euro 7.613.350 con l'utilizzo dell'apposita riserva iscritta nel patrimonio netto denominata "Versamenti in conto copertura perdite";
- di riconoscere all'Amministratore Unico l'indennità di risultato per l'anno 2018 in misura del 30% della quota parte del compenso al 31 dicembre 2018, in base al conseguimento degli obiettivi economico-gestionali stabiliti nella Delib.G.R. n. 38/17 del 28.6.2016, come evidenziati nella seguente tabella:

Obiettivi Delib.G.R. n. 37/34 del 1.8.2017	Risultato
a. Coerenza e rispetto del Piano di Chiusura	Adeguito
b. Mantenimento del livello del costo del lavoro (al netto di quello operato a seguito degli esodi), in linea con quanto previsto nell'art.3, comma 5, del decreto legge n. 90 del 2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114 del 2014, che richiama anche l'art.18, comma 2-bis, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito dalla Legge n. 133 del 2008	Adeguito
c. Miglioramento degli indicatori di efficienza relativi all'utilizzo delle risorse aziendali	Adeguito
d. Sviluppo di sinergie e collaborazioni con realtà esterne finalizzate a valorizzare la struttura ed il know how	Adeguito

- di nominare quale Amministratore Unico di Carbosulcis S.p.A. il Sig. Francesco Lippi, per tre esercizi, 2019-2020-2021, e comunque sino all'approvazione del bilancio d'esercizio che si chiuderà alla data del 31.12.2021;
- di determinare il compenso dell'Amministratore Unico di Carbosulcis S.p.A. nel corrispondente importo onnicomprensivo pari ad euro 50.000 lordi annui di cui l'80% quale componente fissa e il 20% quale parte variabile in funzione del raggiungimento degli obiettivi gestionali che



saranno definiti annualmente dalla Giunta regionale in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio dell'anno precedente in base alla situazione economico-finanziaria della Società, al Piano Industriale e tenuto conto di quanto previsto dal Piano di Chiusura autorizzato con Decisione definitiva n. C (2014) 6836 della Commissione europea del 1° ottobre 2014;

- di confermare gli obiettivi economico-gestionali sulla cui base valutare l'indennità di risultato per l'anno 2018:
 - coerenza e rispetto del Piano di Chiusura;
 - mantenimento del livello del costo del lavoro (al netto di quella operata a seguito degli esodi), in linea con quanto previsto nell'art. 3, comma 5, del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 114 del 2014, che richiama anche l'art. 18, comma 2-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008;
 - miglioramento degli indicatori di efficienza relativi all'utilizzo delle risorse aziendali;
 - sviluppo di sinergie e collaborazioni con realtà esterne finalizzate a valorizzare la struttura ed il know how;
- di nominare il Collegio sindacale della Carbosulcis Spa secondo la seguente composizione:
 - a) presidente: Angelo Mario Cucca;
 - b) componente effettivo: Agostino Stefanelli;
 - c) componente effettivo: Elena Mamia;
 - d) componente supplente: Viviana Ferri;
 - e) componente supplente: Raffaele Piras.

I componenti, come sopra nominati, dureranno in carica per un periodo di tre esercizi, così come disposto dall'art. 19 dello statuto della Società.

Al presidente ed ai componenti del collegio sindacale spettano le indennità previste dalla legge regionale 23 agosto 1995, n. 20, ossia nella misura determinata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 15/22 del 29 marzo 2013 e dal decreto del Presidente della Regione n. 113 del 5 agosto 2013, come rettificato con decreto presidenziale n. 118 del 28 agosto 2013.

Le suddette indennità sono da intendersi onnicomprensive lorde anche degli incarichi attribuiti nell'ambito del Piano di Chiusura e di tutti gli altri oneri a carico (IVA, cassa previdenziale ed oneri vari), e che, pertanto per l'effetto, ai componenti il Collegio sindacale non saranno attribuiti ulteriori compensi per prestazioni accessorie all'incarico conferito.



La Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore dell'Industria, constatato che il Direttore generale dell'Industria ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

- di approvare il bilancio d'esercizio 2018 della Carbosulcis S.p.A. come da progetto predisposto dall'Amministratore Unico;
- di coprire la perdita d'esercizio 2018 rilevata di euro 7.613.350 con l'utilizzo dell'apposita riserva iscritta nel patrimonio netto denominata "Versamenti in conto copertura perdite";
- di riconoscere all'Amministratore Unico l'indennità di risultato per l'anno 2018 in misura del 30% della quota parte del compenso al 31 dicembre 2018, in base al conseguimento degli obiettivi economico-gestionali stabiliti nella Delib.G.R. n. 38/17 del 28.6.2016, come evidenziati nella seguente tabella:

Obiettivi Delib.G.R. n. 37/34 del 1.8.2017	Risultato
a. Coerenza e rispetto del Piano di Chiusura	Adeguito
b. Mantenimento del livello del costo del lavoro (al netto di quello operato a seguito degli esodi), in linea con quanto previsto nell'art.3, comma 5, del decreto Legge n.90 del 2014, convertito con modificazioni dalla Legge n.114 del 2014, che richiama anche l'art.18, comma 2-bis, del Decreto Legge n.112 del 2008, convertito dalla Legge n.133 del 2008	Adeguito
c. Miglioramento degli indicatori di efficienza relativi all'utilizzo delle risorse aziendali	Adeguito
d. Sviluppo di sinergie e collaborazioni con realtà esterne finalizzate a valorizzare la struttura ed il know how	Adeguito

- di nominare quale Amministratore Unico di Carbosulcis S.p.A. il Sig. Francesco Lippi, per tre esercizi, 2019-2020-2021, e comunque sino all'approvazione del bilancio d'esercizio che si chiuderà alla data del 31.12.2021;



- di determinare il compenso dell'Amministratore Unico di Carbosulcis S.p.A. nel corrispondente importo onnicomprensivo pari ad euro 50.000 lordi annui di cui l'80% quale componente fissa e il 20% quale parte variabile in funzione del raggiungimento degli obiettivi gestionali che saranno definiti annualmente dalla Giunta regionale in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio dell'anno precedente in base alla situazione economico-finanziaria della Società, al Piano Industriale e tenuto conto di quanto previsto dal Piano di Chiusura autorizzato con Decisione definitiva n. C (2014) 6836 della Commissione europea del 1° ottobre 2014;
- di confermare gli obiettivi economico-gestionali sulla cui base valutare l'indennità di risultato per l'anno 2018:
 - coerenza e rispetto del Piano di Chiusura;
 - mantenimento del livello del costo del lavoro (al netto di quella operata a seguito degli esodi), in linea con quanto previsto nell'art. 3, comma 5, del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 114 del 2014, che richiama anche l'art. 18, comma 2-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008;
 - miglioramento degli indicatori di efficienza relativi all'utilizzo delle risorse aziendali;
 - sviluppo di sinergie e collaborazioni con realtà esterne finalizzate a valorizzare la struttura ed il know how;
- di nominare il Collegio sindacale della Carbosulcis Spa secondo la seguente composizione:
 - a) presidente: Angelo Mario Cucca;
 - b) componente effettivo: Agostino Stefanelli;
 - c) componente effettivo: Elena Mamia;
 - d) componente supplente: Viviana Ferri;
 - e) componente supplente: Raffaele Piras.

I componenti, come sopra nominati, dureranno in carica per un periodo di tre esercizi, così come disposto dall'art. 19 dello statuto della Società.

Al presidente ed ai componenti del collegio sindacale spettano le indennità previste dalla legge regionale 23 agosto 1995, n. 20, ossia nella misura determinata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 15/22 del 29 marzo 2013 e dal decreto del Presidente della Regione n. 113 del 5 agosto 2013, come rettificato con decreto presidenziale n. 118 del 28 agosto 2013.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 21/33
DEL 4.06.2019

Le suddette indennità sono da intendersi onnicomprensive lorde anche degli incarichi attribuiti nell'ambito del Piano di Chiusura e di tutti gli altri oneri a carico (IVA, cassa previdenziale ed oneri vari), e che, pertanto per l'effetto, ai componenti il Collegio sindacale non saranno attribuiti ulteriori compensi per prestazioni accessorie all'incarico conferito.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Christian Solinas